

Il senato ha approvato ieri in via definitiva il ddl di semplificazione amministrativa per il 2005

Colpo di spugna sulle vecchie leggi

Via le norme anteriori al 1970. Autorizzazioni ridotte all'osso

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Spazzate via tutte le leggi ante 1970. Saranno salve solo quelle che, tempo due anni, il governo deciderà espressamente di mantenere in vigore. Al riparo dalla caducazione automatica anche i vari codici (civile, penale, di procedura), così come le disposizioni che disciplinano organi costituzionali o di rilievo costituzionale. Ridotte inoltre all'osso le autorizzazioni necessarie per l'avvio o la modifica di un'attività imprenditoriale, a trionfare è il principio del silenzio-assenso; limitato l'obbligo di conservazione degli atti da parte delle imprese. Sono alcuni degli effetti della legge di semplificazione amministrativa 2005, che ieri è stata approvata definitivamente dal senato. Un provvedimento, il primo della sua specie a essere approvato nello stesso anno a cui si riferisce, con il quale il governo punta a dare una sforbiciata radicale allo stock normativo, in alcuni casi risalente anche agli inizi del secolo scorso, e alle pratiche burocratiche che gravano sulla vita delle aziende.

Il provvedimento è articolato in una serie di deleghe al governo, che ha tempo da uno a due anni per razionalizzare singoli settori.

seguendo le linee guida stabilite dal parlamento.

Il ddl As 3186 B era stato modificato alla camera con la sola soppressione dell'articolo 14 che cambiava la norma del silenzio-assenso, prevedendo che la stessa non si sarebbe applicata anche alle «istanze» (e non solo agli atti e ai procedimenti) riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza e l'immigrazione, la salute pubblica e l'incolumità. Un'esclusione pesante, ha accusato in aula a palazzo Madama il centro-sinistra, che rischiava di dare il via ad autorizzazioni silenti per settori delicati, come quelli paesaggistici. Una svista, si è giustificato il governo, che ha appoggiato un ordine del giorno affinché nell'attuazione della legge anche le istanze siano ricomprese tra quegli atti per i quali il silenzio-assenso non scatta.

Le imprese. La delega per la semplificazione degli adempimenti per le imprese concede al governo 18 mesi, dall'entrata in vigore della legge, per varare uno o più decreti legislativi. Il riassetto delle disposizioni in materia di adempimenti amministrativi delle imprese non potrà riguardare quelli fiscali, previdenziali e quel-

li gravanti sulle stesse in qualità di datori di lavoro. La delega mira alla liberalizzazione dell'attività di impresa, con riguardo alle fasi di avvio, svolgimento, trasformazione e cessazione. Tra l'altro, il governo dovrà stabilire in quali casi sono necessarie le autorizzazioni, che sono ridotte da pratica ordinaria a pratica straordinaria. In tutti i casi in cui non siano espressamente previsti, autorizzazione, licenza o assenso sono abrogati. Sono fatti salvi quelli imposte dalla normativa comunitaria. «Assieme al provvedimento

sulla competitività», spiega il sottosegretario alla funzione pubblica, Learco Saporito, «abbiamo varato un ulteriore strumento per il rilancio di tutto il nostro sistema produttivo, a lungo oberato da oneri amministrativi eccessivamente gravosi».

Il provvedimento stabilisce inoltre il riordino del notariato, regolato da una legge del 1913, con la revisione del sistema disciplinare dei notai, delle pari opportunità, dei benefici a favore dei vittime del dovere, del terrorismo.

Il taglia leggi. Una vera norma ghigliottina «per sfolire il caos dell'ordinamento normativo», ha spiegato il ministro della funzione pubblica, Mario Baccini, attraverso l'abrogazione generalizzata delle leggi antecedenti al 1970 con l'eccezione delle norme già individuate dalla stessa legge di semplificazione, come i codici, e di quelle che saranno individuate dal governo entro 24 mesi. Un lavoro di sfolimento normativo che vedrà partecipare anche il parlamento attraverso l'istituzione di una Commissione bicamerale ad hoc: avrà il compito di formulare pareri sugli schemi di decreti legislativi attuativi del taglia leggi.

Mobilità forzata. Per evitare che le norme che prevedono la riutilizzazione del personale dipendente della p.a. in esubero prima di esperire nuove assunzioni rimangano lettera morta, è previsto che ogni disposizione, anche contrattuale, che contrasta con questo principio sia automaticamente nulla. (riproduzione riservata)

I punti chiave

- **Taglia leggi:** eliminate tutte le leggi anteriori al 1° gennaio 1970, salvo alcune eccezioni
- **Codici:** governo delegato al riassetto normativo nei settori degli adempimenti delle imprese, delle pari opportunità, del notariato, dei benefici a favore dei vittime del dovere, terrorismo
- **Silenzio-assenso:** sostituisce l'autorizzazione per molte pratiche e richieste di autorizzazione per l'avvio o la modifica di attività imprenditoriali, salvo eccezioni
- **Mobilità dipendenti pubblici:** nullità di accordi o clausole contrattuali che eludono l'applicazione del principio del previo esperimento di mobilità rispetto al reclutamento di nuovo personale

Il testo del ddl
di semplificazione nel sito
www.italiaoggi.it